

Arvedi Il piano per Trieste Investimenti da 92 milioni

Massima attenzione ai livelli occupazionali: 50 assunzioni e reintegro dei lavoratori in Cig entro il 2022
Linea di zincatura per il rivestimento dei coils e uso di idrogeno verde alimentato da energia rinnovabile

■ TRIESTE Acquisita Terni, ora il Gruppo Arvedi concentra attenzione e fondi su Trieste: al via un piano di investimenti da 92 milioni di euro per la riqualificazione ambientale e tecnica del sito giuliano del gruppo siderurgico cremonese. Nello specifico di un piano che mira a tutelare i livelli occupazionali, con un occhio di riguardo alla riqualificazione green, sono previste cinquanta assunzioni «non appena arriveranno le autorizzazioni» ed entro la fine dell'anno saranno reintegrati tutti lavoratori ancora in Cassa Integrazione Guadagni.

Ad annunciarlo è stato l'amministratore delegato di Finarvedi, **Mario Arvedi Caldonazzo**, nell'incontro che si è tenuto ieri mattina tra il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, il sindaco di Trieste, **Roberto Dipiazza**, e i rappresentanti di Acciaieria Arvedi. Il piano, si legge in una nota, consiste in una linea di zincatura dedicata al rivestimento di coils di acciaio con una lega speciale di zinco, alluminio, magnesio. Chiusi da anni gli altiforni, l'impianto opererà con l'utilizzo di idrogeno verde prodotto sul posto da un apposito idrolizzatore alimentato da energia elettrica rinnovabile (è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici). L'idrogeno così generato sarà utilizzato anche in altre fasi del processo produttivo già esistenti e appositamente predisposte. L'investimento non si limita agli impianti, ma - come detto - prevede l'assunzione di 50 lavoratori che «inizierà non appena l'acciaieria avrà ottenuto i necessari permessi da parte delle istituzioni preposte». Acciaieria Arvedi ha comunicato che i 40 lavoratori ancora in Cassa integrazione guadagni «saranno reintegrati entro la fine dell'anno, quando entrerà in funzione la prima linea di zincatura e l'impianto di prevencitura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Arvedi Caldonazzo e Giovanni Arvedi e a destra uno scorcio della acciaieria di Trieste: il Gruppo di piazza Lodi ha annunciato ieri un maxi piano di investimenti da 92 milioni di euro per il pieno rilancio



A Terni rilancio da 700

Il Cavaliere: «A Cremona investiti 1,5 miliardi in 8 anni: resta ancora poco da fare»

■ CREMONA Il gruppo Arvedi ha predisposto per Ast - Acciai speciali Terni - «un programma di interventi urgenti» e ha condotto uno «studio per nuovi investimenti», che saranno «pari almeno al costo d'acquisto degli asset», stimato in circa 700 milioni di euro: a rivelarlo, spiegando il piano industriale dell'acciaieria di Terni, è stato il presidente del gruppo, **Giovanni Arvedi**, in un'intervista pubblicata dal Sole 24 Ore. In totale tra acquisto e investimenti, l'intera operazione vale circa 1,5 miliardi di euro.

Il piano, ha spiegato il Cavaliere Arvedi, «punterà sull'aumento produttivo e di capacità di finitura» e darà priorità alla «decarbonizzazione con idrogeno verde». «Presto» sarà inoltre presentato alle istituzioni il piano ambientale che, sempre secondo Arvedi, migliorerà in un solo colpo tre indicatori: «tutela ambien-



te, sostenibilità e continuità aziendale». Il piano sociale sarà invece discusso con i sindacati.

Tra le «priorità» ternane del gruppo Arvedi c'è anche il ritorno al lamierino magnetico, produzione dismessa in Ast tra il 2004 e il 2005, ma tornata in auge oggi grazie all'auto elettrica. «L'obiettivo - ha spiega Arvedi - è produrne al-

meno 200 mila tonnellate, fra grani orientati e non orientati», volume che «in futuro potrà raddoppiare».

Nella visione di Arvedi la «condizione primaria» è che «Ast torni competitiva». Nel corso dell'intervista, il Cavaliere ha parlato anche di Cremona («Un'azienda non smette mai di investire, ma a Cremona abbiamo già investi-

to quasi 1,5 miliardi di euro negli ultimi otto anni e davvero resta ancora poco da fare») e del passaggio di testimone a **Mario Arvedi Caldonazzo**, già anticipato due anni fa in un'intervista esclusiva a La Provincia di Cremona. Parlando di «successione graduale e in continuità», il fondatore ha sottolineato «con orgoglio» che oggi il Gruppo «è gestito

L'Acciaieria Arvedi di Cremona: negli ultimi otto anni è stata totalmente ristrutturata nel segno dell'eco-sostenibilità di impianti e produzione «Resta ancora poco da fare»

da un management giovane e dedicato, cresciuto internamente». Non solo: «Il Gruppo è solido, rappresenta un asset strategico per il Paese che rafforza l'intero settore», ha rivendicato Arvedi, sottolineando «l'elettrosiderurgia italiana è un caso unico e di successo nel mondo» grazie a due virtù italiane esclusive: dedizione e creatività. Il Cavaliere ha garantito che «l'acquisizione di Ast e il relativo piano industriale sono finanziati», senza escludere nuove «strategie finanziarie, qualora si delineassero eventuali opportunità di crescita». Un riferimento velato all'eventualità che in futuro Finarvedi possa essere quotata in Borsa. «Preferisco non commentare» è stata invece la risposta di Arvedi alla domanda che chiedeva conferma (o meno) dell'esistenza di una trattativa per rilevare l'ex Lucchini di Piombino da Sajjan Jindal.

Il sindacato dei tabaccai Ferrari eletto nuovo presidente: le sfide

■ CREMONA Rinnovo delle cariche per il consiglio direttivo del sindacato provinciale Tabaccai di Cremona: nell'assemblea dei delegati di zona è stato eletto all'unanimità come nuovo presidente **Francesco Ferrari**, titolare della Rivendita 5 di Vescovato. A presiedere l'assemblea il componente dell'esecutivo **Emanuele Marinoni**. Presenti il presidente uscente, **Fiorenzo Bonelli**, il delegato territoriale di Brescia **Cesare Rigoni** e il presidente SPT di Brescia, **Carlo Belussi**. Sono risultati eletti 11 consiglieri. Ad affiancare Ferrari ci saranno come vice-presidenti **Silvio Buzzi**, titolare della Rivendita 2 di Casalmag-



Francesco Ferrari

giore, e **Fabio Leccadito**, titolare della Rivendita 85 di Cremona. «Il nostro settore è in velocissima evoluzione e pensare a come eravamo 5 anni fa è cosa stiamo diventando fa impressione - afferma il neopre-

sidente -. Stiamo cambiando velocemente pelle, divenendo allo stesso tempo poste e banche. In molti paesi le filiali bancarie chiudono, gli uffici postali hanno orari ridottissimi. Stare al passo coi tempi coi servizi di proximity bank, effettuando tutti i pagamenti che si facevano in posta sarà una bella sfida. Il mondo degli acquisti online inoltre ha fatto crescere il bisogno di punti ritiro di pacchi. Anche il modo di fumare è in continua evoluzione, così come i giochi si stanno spostando sempre di più verso il farlo da casa sul cellulare. Regolare questa sacca di gioco incontrollato è un'altra sfida da affrontare presto».

Raccolta verde Ecco postazioni e orari

■ CREMONA Lunedì riprende la raccolta porta a porta settimanale degli scarti vegetali. I giorni, gli orari e le modalità di raccolta restano invariati per ogni zona come da rispettivi calendari. Il contenitore deve essere posizionato all'esterno, davanti alla propria abitazione, entro le 6,30, in una posizione ben visibile e accessibile dalla strada. Contestualmente proseguirà anche il collocamento dei cassoni per la raccolta degli scarti vegetali, che saranno posizionati, con cadenza quindicinale, nei quartieri cittadini nei seguenti giorni: il lunedì a Bagnara (via Vairani) e al Cambonino (via Busini); il martedì allo Zaist (via Caprera) e a San

Felice (via Caudana); il mercoledì al quartiere Incrociatello (via Val Toce) e a San Felice (via Tartesio); il giovedì a Borgo Loreto (via Bargoni) e a San Savino; il venerdì al Boschetto (via Castagna) e al quartiere Po (via Bugada); il sabato a Cavatigozzi (via Gaetani) e al Maristella (via Corazzini). Oltre alla raccolta porta a porta o negli specifici cassoni, il conferimento degli scarti vegetali si può effettuare alla piattaforma di San Rocco in via Carpenella dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17 e la domenica dalle 9,30 alle 12,30; e all'isola di prossimità di via dell'Anno mercoledì e sabato dalle 10,00 alle 13.

ANNUNCI ECONOMICI

Tel. 0372 4045 11 fax 0372 404527
e-mail: sportello@publiA.it

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, le inserzioni di Ricerca di Personale devono sempre intendersi riferite sia agli uomini che alle donne.

28 OFFERTE LAVORO

ATTENZIONE: non si accettano raccomandate in risposta a Rif. PubliA

MAGAZZINO ricambi cerca autista patente B, lunedì-venerdì, consegne in regione e province limitrofe. Inviare curriculum a: curriculumfb@libero.it